

**Governance.** Lo studio Womenomics 101: gli Stati Uniti in testa nella classifica

# UniCredit prima per donne executive

**Monica D'Ascenzo**

Andare oltre la discussione sulle quote di genere nei cda. Il dibattito sulla presenza delle donne in posizioni apicali non si esaurisce con l'annosa questione dell'inserimento di quote di genere obbligatorie per legge e l'attenzione inizia già a spostarsi in altri ambiti. L'obiettivo è quello di andare a guardare più a fondo nelle società e portare alla luce quale tipo di rappresentanza femminile ci sia nei "comitati esecutivi", intesi come gruppo di top manager che collaborano con gli amministratori delegati nella gestione dell'azienda. Il metodo di analisi è stato introdotto da Avivah Wittenberg-Cox, autrice del libro «Rivoluzione Womenomics» edito in Italia dal Gruppo 24 Ore e che oggi sarà presentato al Festival dell'Economia di Trento.

La ricerca, che prende il nome di Womenomics 101, ha eviden-

ziato come gli Stati Uniti abbiano un punteggio più alto nella presenza di donne nel comitato esecutivo: l'89% delle società appartenenti al Global Fortune 500 ha almeno una donna in questi ruoli, mentre solo l'11% non ha alcuna presenza femminile. In Asia è esattamente il contrario: 82% delle società senza donne e il 18% con almeno una presenza nel comitato esecutivo. L'Europa ha una posizione di mezzo, ma con una prevalenza delle aziende senza donne (68%), contro un più contenuto 33% con almeno una presenza femminile.

Ma qual è la situazione in Italia? La società di Wittenberg-Cox ha scelto come partner locale l'Università La Sapienza per preparare uno spaccato sul paese. I numeri, che saranno presentati nel pomeriggio dell'8 giugno all'università romana, non sono certo incoraggianti e sottolineano

una situazione al di sotto della media europea: delle 10 società che rientrano per dimensioni nell'analisi la maglia rosa per presenza femminile in posizioni di vertice va a **UniCredit**, che conta il cfo Marina Natale e Nadine Faruque come general counsel e group compliance officer. Seguono **Eni** con Rita Marino all'internal audit e senior executive vice president, **Enel** con Francesca di Carlo alla guida della funzione audit e **Premafin** Finanziaria con Giulia Ligresti nella carica di amministratore delegato. Per le altre sei società (**Generali**, **Fiat**, **Inte-**

**sa Sanpaolo**, **Telecom Italia**, **Poste Italiane** e **Finmeccanica**). «Ben 9 delle 10 società censite nel nostro studio sono quotate e, come nel caso dei cda, le donne sono ancora molto poche o, in metà del campione, del tutto assenti. In Rivoluzione Womenomics si sostiene che per le aziende si tratta di un'occasione mancata in quanto nella maggioranza dei casi sono le donne a prendere le decisioni di acquisto» ha commentato Marina Brogi, professore di Economia e tecnica dei mercati finanziari e autrice della ricerca sul fronte italiano, precisando poi che «l'evento si inserisce in un ciclo di incontri organizzati dalla facoltà di Economia per promuovere una sempre più concreta collaborazione tra istituzioni, imprese e università coinvolgendo gli studenti in un programma che si affianchi a quello accademico».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

## SOCIETÀ ITALIANE

Università La Sapienza: fra i maggiori gruppi italiani sei su dieci non hanno alcuna presenza femminile fra i top manager

